

Prezzo d'Associazione

Linee e Stato: anno . . . L. 20
 i. semestre . . . » 11
 ii. trimestre . . . » 6
 iii. mese . . . » 2
 Stato anno . . . L. 32
 i. semestre . . . » 16
 ii. trimestre . . . » 8
 iii. mese . . . » 2
 Le associazioni non disdette si in-
 dano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.
 I non sottoscritti non si restituiscono
 - lettere e pieghe non affrancati si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (secolò-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 20. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuale
 del CITTADINO ITALIANO via dalli
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Il governo mediante la Stefani comunica il seguente dispaccio:

« Massaua, 16. — Dal complesso delle notizie avute da Cassala, risulterebbe che i rinforzi inviati da Cartum nei primi di aprile ai dervisci si sono arrestati ad Abba Haras sul Nilo azzurro per ivi passare la stagione delle piogge. Si ritiene quindi che i dervisci si manterranno sulla linea dell'Atbara ».

Il tenente Poggi liberato — Imminente arrivo di altri prigionieri

« Massaua, 17. — E' giunto ieri a Kerseber, dove trovai il nostro quartiere generale, il tenente Poggi, che era prigioniero di Ras Sebat. E' imminente la restituzione dei nostri prigionieri che erano nel Tigre, e che sommano ad un centinaio. Quelli che si trovano nel Hasta, circa cinquanta, non potranno giungere che fra una ventina di giorni, in causa della grande distanza ».

Notizie dei Dervisci

La Stefani comunica inoltre: « L'emiro Ahmed Fadi, già comandante dei dervisci a Tucruf, parti dal Ghedaref per presentarsi al Califfo Osman Digma, che trovai ad Adarama; partirà pure per Oduromam accompagnata da alcuni capi. Tutti gli informatori confermano le precedenti notizie. Nessun rinforzo è in marcia alla volta dello Atbara ».

In attesa dei prigionieri

La Tribuna pubblica il seguente dispaccio di Mercatelli da Massaua: Il processo Baratieri probabilmente si farà in giugno; non fu ancora stabilita la località. Si attende da un momento all'altro l'arrivo del tenente Poggi, prigioniero di Sebat e di altri prigionieri restituiti. Il colonnello Valenzano mi disse che i loro nomi sono conosciuti al ministero. Ras Mangascià si dispone a restituirli, pressato dai contadini, i quali vogliono lavrare la terra. Baldissera ha avvertito che non lo potranno fare e che saranno distrutti i loro villaggi se i prigionieri non tornano. Appena giunti, il forte di Adigrat verrà sgombrato dai nostri e ci ritireremo lasciando i ras padroni del paese.

Rimpatrio di truppe

Telegrafano da Porto Said, 16: Proveniente da Massaua, ha proseguito per Napoli il piroscafo Archimede con ufficiali e truppe che rimpatriano.

Da Massaua, 16: Il piroscafo Montebello è partito per Napoli con ufficiali e truppe che rimpatriano; cioè i battaglioni di fanteria d'Africa 13, 32 e 35.0: complessivamente millecinquecento uomini, più cento trenta malati, di cui pochissimi abbisognano dell'ospedale.

18 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

— Io ammirai il sovrano che cambiò la faccia dell'impero, l'uomo che coll'energia e colla perseveranza compì in pochi anni l'opera di secoli; ma conosciuto meglio l'animo dello zar, questa ammirazione mutò d'indole; rimase lo stupore, ma scompagnato dal rispetto. Come può rispettarsi un uomo che è schiavo delle sue passioni, crudele, brutale e che manca delle più nobili doti dello spirito? Egli sembra affatto privo di sentimenti religiosi; non rispetta né Dio né gli uomini.

— Udi che egli quando vuole sa essere assai gentile, che spesso dà prova di buoni e generosi sentimenti; credo poi che vi siano persone le quali gli devono profonda gratitudine.

— Se ella conoscesse bene la vita dello zar, non si lascerebbe abbagliare dal poco orpello che brilla nella sua indole.

— Non parlo di ciò che nella sua indole può abbagliare chi non lo conosce, ma di quanto mi fu narrato intorno alla sua gentilezza.

— Con me fu da vero gentile, disse Enrico, anzi io aveva sperato di spendere tutta la mia vita per lui. Non mancai di conside-

Bando del Gen. Baldissera

Secondo il Corriere della sera il generale Baldissera, da Adigrat 13 corr., questo bando:

« Io, Generale Baldissera, grande ufficiale dello Stato, Governatore della Colonia Eritrea, al popolo dell'Agamè e del Tigre.

« Uditte le mie parole: sono venuto per prendere i prigionieri e per fare la pace. Se Ras Mangascià non mi rende i prigionieri, sono costretto a fare la guerra ed a distruggere il paese.

« Portatemi i prigionieri, tornate alle vostre case e coltivate i vostri campi, poichè è il tempo della pioggia. Non voglio armi, voglio i miei soldati.

« Chi seguita a sparare contro gli italiani avrà la casa e tutta la roba bruciata e morirà di fame.

« I prigionieri li voglio entro tre giorni: non avendoli, continuerò la guerra e comincerò l'opera di sterminio di tutto l'Agamè. »

Il nuovo Capo di Stato Maggiore

Sembra certo che venne già firmato il decreto che nomina il generale Leone Pelloux Capo di Stato-Maggiore in luogo del Primerano, dimissionario.

La ragione delle dimissioni del Primerano vuolsi cercare nell'insuccesso della guerra d'Africa, che procurò allo Stato-Maggiore vivacissimi attacchi. Il Primerano, alla sua volta, protestava che egli non fu interpellato, e che venne diminuita la sua autorità.

Il generale Leone Pelloux è fratello di Luigi, che fu ministro della guerra con Giolitti.

Il diario Bassi

Il padre del capitano Mario Bassi, morto nella battaglia d'Abba Garima, ha concesso al Resto del Carlino di Bologna di pubblicare il diario interessante del figlio, e alcuni brani di questa sincera manifestazione i quali dovrebbero bastare a guarire il più inveterato guerra-fondaio.

In principio del marzo 1895, il Bassi parla di Baratieri, d'Arimondi, di Salsa, con cui fu a pranzo, e conclude:

« Da quel che vedo il servizio qui è organizzato a base di malintesi, di gelosie, di sgarbi, di silenzio: si va senza ordine, si accentra senza criterio. Per quanto africani, questi signori mi fanno l'effetto di confusionari che abbiano smarrito il senso della misura e la comprensione delle cose ».

Poi dimostra come si è voluta la guerra, costringendo l'alleato Agos Tafari alla ribellione. Egli infatti fu spedito ad occupar l'Agamè e intanto gli si rese questo servizio, così riferito dal Bassi:

« Noi approfittando dell'alleanza di questo Agos, che ci ha richiesto una compagnia di soldati di presidio, siamo andati ad Adigrat sotto veste di amici, abbiamo mandato lui ad inseguire Mangascià e ci siamo messi al suo posto costruendo un forte attorno alle sue case e accampandoci nella reggia

rare ciò che v'era di meglio nella sua indole, di riconoscere le opere meravigliose del suo ingegno, e mi sentii altero di vedere che egli rivolgeva l'attenzione a me.

— E poi che avvenne? Cadde ella forse in disgrazia dello zar?

— No, egli non mutò per nulla verso di me, ma io non mi sentii più disposto a restare alla sua corte. Ah, signora, vi sono momenti nella vita di cui non si può parlare senza commozione.

— Ne, io certo voglio che ella ritorni colla mente al passato; in questo nuovo mondo è meglio dimenticare.

— E perchè signora? L'aver lasciato la patria e gli amici, l'esserci trasferiti in mezzo a nuovi interessi e a nuove scene è forse una ragione perchè dobbiamo seppellire nel silenzio tutte le nostre memorie?

— Non intendeva dir ciò, ma solo che non voglio far domande indiscrete.

— Non abbia timore di questo, rispose Enrico con un franco sorriso; la mia vita fu piena di vicissitudini, ma non vi sono segreti in essa.

Un vivo rossore invase il volto della signora di Moldau fino alla radice dei capelli. Il signor di Chambelle, che stava ammazando zanzare, le rivolse qualche parola in tedesco; ella accennò col capo in segno assenso, e quindi chiese scusa ad Enrico se ritiravasi.

— Sono molta stanca, disse. Non creda però di avere in questo la più piccola colpa,

di Sabagadis. Immaginatevi le conseguenze di questo tradimento ».

Circa la regione conquistata, il Bassi dice ch'è un paese talmente impoverito, da non potersi più rimettere, e conchiude:

« Ho imparato in questo viaggio che cosa è la colonia Eritrea, un mucchio di sassi e di spine in cui si sciupano milioni di lire all'anno ad uso e consumo di coloro che la dirigono. »

Andando avanti dice:

« L'occupazione di Adua, risultato di un'ambizione irragionevole, ha avuto per conseguenza un risveglio del sentimento di fierezza abissino e la rottura completa con Menelik, il quale si prepara a farci la guerra. E' da sperare che fino ad ottobre si possa stare tranquilli e a quell'epoca si sia cambiato governo e venga qui un uomo che non dimentichi, come questi, le miserie della madre patria e si limiti ad un'azione difensiva, energica finché si vuole, senza trascendere alla monomania del desiderio di una guerra continua nella quale si logorano uomini e cose e si creano fissazioni dispendiose e pericolose. »

Il Bassi guardava lo svolgersi dei fatti con grande lucidità di criteri. Altro che Libro verde!

« Qui non si sogna che la conquista dell'impero etiopico, fatta da battaglioni in marcia, e tutta la politica sta nel provocare con atti di malafede o di imprudente temerità i nostri avversari. Speriamo che lo stellone ci aiuti. »

Constata che Arimondi e Baratieri sono ai ferri corti (si era in aprile del 1895) e tra loro avvenivano scene e spiegazioni violente.

« Per l'interesse di tutti — esclama il Bassi — auguro che Menelik non possa muoversi! »

Oh, si sapeva bene a Massaua che cosa si andrebbe incontro!

Il successivo 22 giugno scrive:

« Il governatore è di umore nerissimo perchè nessuno ha risposto alle sue dimissioni. Siccome non si fa nulla per inviare trattative pacifiche e si sono occupati terribili al di là del Mareb, è certo e sicuro che se non si sbrighano a cambiarlo, e si ostinano a tenerlo e non dargli denari, ci troveremo in brutti guai. »

E saltiamo al 24 agosto:

« Ho terminato di completare il regolamento per la colonizzazione, che sarà la più solenne mistificazione del mondo perchè io lo ritengo sbagliato nelle basi. L'unico sistema possibile per dieci anni ancora è la colonizzazione sovvenzionata, sistema Franchetti; quando ogni anno lo Stato vi spendesse un paio di milioni economizzati sulle spese inutili o sulle spese militari, in un periodo di dieci anni si potrebbe avere qui un 4000 famiglie bianche, un nucleo cioè di 12 o 16,000 persone e la colonia potrebbe vivere. Benchè si possa giustamente osser-

vare che sarebbe meglio portare le 4000 famiglie nell'Agro Romano od in Sardegna ».

7 Settembre. — « Baratieri ha scritto che in massima si era messo d'accordo col governo. Questo significa che andremo a conquistare altri sassi e sprecare altri milioni per poco che Crispi stia in piedi. »

« Scrisse tempo fa a C... al ministero della guerra, che per riparare da un lato era necessario abbandonare Cassala, che costa non meno di un milione e mezzo all'anno e immobilizza 1500 soldati per proteggere 400 indigeni. Fu fiato sprecato. »

« Nella colonia tutti attendono il ritorno di Baratieri. Esso e Salsa hanno detto a tutti che vogliono oramai abbracciare tutta l'Etiopia e andare a prendere Menelik nei suoi possedimenti. Ci vogliono però 30 giorni di marcia e si rischia di fare la campagna di Russia. »

7 ottobre. — « L'assenza del telegramma indicante la partenza, vi avrà fatto conoscere che io sono rimasto a casa e non faccio parte del famoso campo di osservazione di Adigrat, sistema inventato da Baratieri per spendere denari e per provocare come se ce ne fosse proprio bisogno, Menelik a farci la guerra. »

« Dai giornali imparerete le notizie politiche di qui prima ancora che vi giunga questa lettera; quindi, sapendo che io non sono alla guerra, poco può importare che io vi comunichi la fuga di Mangascià o tutte le altre frodole consimili che non si mancherà di scrivere o far scrivere. Attenti però a dicembre, se Menelik viene, noi corriamo rischio di pigliarlo, e allora non darei un soldo per la vita del ministero Crispi. Se Crispi cade, cadrà anche Baratieri. »

« Il governatore spera con questa parata di intimorire Menelik, ma non raggiungerà che lo scopo di farlo venire più preparato e più cauto. »

17 ottobre. — « Il governatore, come saprete, è andato a fare il tronfo ai confini, e la guerra, se non viene Menelik, volge indubbiamente al termine. Non credo che la grande battaglia di Debra-Ailà, in cui sono rimasti morti circa 11 uomini neri, verrà interpretata come un successo glorioso. Essa ci frutterà l'allargamento del territorio, già tanto sproorzionato alle nostre risorse, e senza dubbio un aumento di bilancio di un altro paio di milioni. »

27 ottobre. — « Come oramai saprete, io ho avuto ragione; il governatore dopo la grande battaglia di Debra-Ailà, è tornato indietro ed è in viaggio per Massaua. Il tutto si risolve in una puntata nel vuoto che lascia le cose come prima; nella mobilitazione di tutte le truppe inutili: perchè contro Mangascià bastavano due battaglioni; nella conquista di una nuova provincia, l'Enderta, sassosa come e peggio delle altre; in una maggior provocazione. »

9 dicembre. — « Questa notte è giunta la notizia della catastrofe di Toselli; circondato su un monte (Amba Alagi) e la-

Non appena il barcaiolo Simeone ritornerà dall'Arkansas, ove accompagnò alcuni viaggiatori giorni sono, vedrò che si possa fare.

Durante la settimana appresso Enrico mandò a S. Agata selvaggina, fiori e frutta, e n'ebbe in ricambio gentili ringraziamenti e in fine il seguente biglietto della signora di Moldau.

« Signora, vedo che ella ha intenzione di farmi ammirare le foreste e i campi che provvedono le tante belle e buone cose da lei regalatemi. Deve ammettere che in questi paesi furono sparsi a larga mano i doni, e che se il loro aspetto è monotono, grande e varia è la loro ricchezza. Accetti i miei più sinceri ringraziamenti e l'assicurazione della mia stima. »

C. di M. »

Enrico andava talora vagando in riva al fiume nella speranza che l'abitatrice di S. Agata riprendesse le sue passeggiate verso il villaggio, e in tal modo gli si offriva l'occasione di presentarla al padre Maret e Teresa. Ma pareva che ella non si godesse più a camminare, e dal giorno in cui egli era stato a pranzo alla villetta non s'era più fatta vedere né in giardino né alla finestra. Una mattina però il sig. di Chambelle andò da Enrico per pregarlo che facesse una visita a sua figlia, senza lasciar capire che era stato invitato da lui.

(continua).

sciato troppo avanti. Il suo battaglione, una batteria e gli irregolari sono stati macellati.

« E' il principio della fine, e non poteva essere diversamente in un edificio come questo. Le mie previsioni si sono avverate con una precisione spaventosa; ricordate cosa dicevo io della prima diecina di dicembre? I facili allora di Debra-Ailà hanno portato i loro frutti a scadenza breve. L'impreparazione e l'asinità pure. Chiederò di andare a fare il mio dovere nelle imminenti battaglie ».

Il S. Padre e l'Opera dei Congressi

Avendo il Comitato generale dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici, unitamente agli altri rappresentanti dell'Opera radunati, come annunziammo, in Bologna per trattare gli interessi cattolici d'Italia, spedito al Santo Padre un telegramma di ossequio, affetto e devozione, sottoscritto da tutti i presenti alle adunanze, S. S. si è degnata fare rispondere col seguente telegramma:

« Sig. comm. Gio. Batt. Paganuzzi

Bologna.

Gli elevati sentimenti di filiale devozione espressi dal Comitato Generale dell'Opera dei Congressi in occasione delle plenarie adunanze in codesta città, furono sommamente accetti al S. Padre, che ringraziando economicamente l'operosità del Comitato stesso. Imparte col maggiore affetto l'implorata benedizione ed invoca sulle dette adunanze copiosi e celesti doni.

Card. RAMPOLLA.

IN VATICANO

Venerdì, il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza S. E. il Sig. Raffaele Merry del Val, Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, il quale ha presentato alla Santità Sua un dono inviato da S. M. la Regina Reggente, consistente in un quadro ad olio rappresentante al naturale S. M. Alfonso XIII. Il quadro è racchiuso in ricca cornice.

L'onore della Pontificia audienza veniva parimente impartito all'Ill. mo e Rev. mo Monsignor Giacomo Cardona, Vescovo titolare di Sion, Cappellano Generale dell'esercito Spagnuolo.

Giovedì, festa dell'Ascensione di Nostro Signore, alle ore 11 ant. in Vaticano, all'augusta presenza del Sommo Pontefice, vennero letti i Decreti intorno l'eroicità delle virtù del Ven. Stefano Bellesini Agostiniano e Parroco in Gennazzano, e della Ven. Maria Crocifissa delle Piaghe di N. S. G. C., Terziaria. Al Santo Padre, oltre la Sua Nobile Corte, facevano corona l'Emo Cardinale Aloisi-Masella, Prefetto della S. Congregazione dei Riti, Mons. Tripepi Segretario della stessa Congregazione, Mons. Gustavo Persiani Uditore di Rota ed esercente l'ufficio di Promotore della Fede, Monsignor Lugari Assessore de' SS. Riti e Sotto Promotore, e Mons. Di Fava Sostituto nella Segreteria della nominata S. Congregazione. Dopo la lettura de' Decreti, fatta da Mons. Tripepi, Sua Santità degnossi rivolgere ai convenuti una nobilissima Allocuzione, nella quale espresse la compiacenza, che prova l'animo Suo tutte le volte che proclama, con onori novelli, le virtù e i miracoli de' Servi del Signore, onde si rende testimonianza alla gloria di Dio ed alla divina fecondità della Chiesa, madre di Santi. Di poi umiliarono al Supremo Gerarca omaggio di gratitudine il Rev. mo P. Martinelli Priore Generale ed il P. Quintarelli Provinciale, per l'Ordine Agostiniano, ed il Rev. Sac. De Filippis da patr. dell'Emo Cardinale Arcivescovo di Napoli, nella quale città nacque e visse la Ven. Maria Crocifissa. Eguale omaggio resero gli avvocati Toeschi e Caterini ed i Procuratori Guidi e Fonti, che trattarono le cause de' due Venerabili. Alla fine il Santo Padre confortava tutti dell'Apostolica Benedizione, e ordinava che fossero distribuite a' presenti le copie de' due Decreti.

ITALIA

Caltanissetta — Sacrilaga violazione d'una tomba episcopale. — Ieri l'altro a Caltanissetta fu commesso un audacissimo furto che impressionò vivamente la città. Ignoti ladri penetrati nella chiesa di Santa Petronilla, ad un chilometro dall'abitato, dove giorni addietro fu seppellita la salma del Vescovo della città mons. Guttadauro, abbattono la muratura della nicchia, scassinano la triplice cassa e derubarono il cadavere dell'anello episcopale, della croce pettorale e relativa catena.

Livorno — Il coraggio di un sacerdote. — Scrivono alla Lega Lombarda.

L'altro di, il P. Ab. mitrato D. Giovanni Notari Daranni, cappellano dell'ospedale militare, quegli che assisté Cialdini negli ultimi momenti di sua vita, mentre passava per via Gambalini, vide due popolani che ferozemente litigavano. D'un tratto, uno di essi, certo G., armato d'una pala, si precipitò contro il suo avversario, costò S., e lo avrebbe colpito, se ratto non si fosse interposto il P. Daranni, che fece calmare il G., il quale fu condotto in una bottega. Pochi minuti dopo, ecco presentarsi sull'uscio dell'esercizio il popolano S., che con la rivolta alla mano invitò il G. ad uscire.

Nessuno ebbe coraggio di disarmare il forsennato, e sarebbe forse avvenuta una tragedia, se

ancora rapido come la folgore il coraggioso sacerdote non si fosse slanciato addosso al S., disarmandolo.

Tutti i presenti all'atto del P. Daranni plaudirono caloramente ».

Roma — Crispi ed il congresso fiorentino. — Scriva l'Italia del Popolo, e noi riproduciamo senza commenti:

« Il Congresso fiorentino che si tiene a Roma ha eletto fra i suoi presidenti onorari, insieme a Ceneri, a Pessina, a Ferraris, a Zanardelli e ad altri, anche il signor avvocato Francesco Crispi. »

« Sappiamo perfettamente che in genere i congressi, e quelli di Roma in ispecie, sono delle allegre commedie — ma è profondamente disgustoso di vedere che una perfetta canaglia come il Crispi possa avere ancora, da persone che si danno il tono di gente seria, gli onori dell'altare. »

« Un uomo che ha rovinato il proprio paese, che l'ha coperto di lagrime e di sangue; che ha dilapidato il pubblico denaro, un simoniac della professione, un mentitore, falsario, trigano, l'immoralità privata e pubblica in persona, è eletto ad una carica d'onore e ci son i compari per votarla e i compari per stargli insieme! »

ESTERO

Austria-Ungheria — La sanzione al borgomastro di Vienna. — La Stefani comunica da Vienna, 15:

L'imperatore sanzionò l'elezione dell'autesimista Strobach a borgomastro di Vienna.

Inghilterra — Francia e Cina. — Si ha da Londra, 15:

Alla Camera dei Comuni, Carzon, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dice: « Si sono fatte delle dimostrazioni alla Francia riguardo ai diritti dell'Inghilterra nel Madagascar ma si è avuta ancora nessuna risposta. Soggiunge che la Cina venne avvertita che sarebbe considerata responsabile degli attentati contro i diritti inglesi risultanti da concessioni di territori a Cifu alla Russia ».

Gravi danni in un vicino inglese. — Si ha da Hull, 15:

Le porte del bacino in costruzione furono rotte dall'alta marea. Le acque del bacino vicino invasero trascinando parecchie navi, due delle quali colarono a fondo. Parecchie barche furono distrutte. I danni sono valutati a due milioni e mezzo. Nessuna vittima.

Russia — Per l'incoronazione della czar. — Siamo alla vigilia delle grandi feste colle quali la Russia celebrerà l'incoronazione dei suoi sovrani. Le feste cominceranno a Mosca coll'ingresso trionfale della coppia imperiale e termineranno con una solenne rivista militare. La guarnigione sotto le armi sarà di oltre 50,000 uomini.

I numerosi palazzi del Kremlin non bastano all'alloggio dei granduchi russi. Altri ventiquattro palazzi furono presi a pigione per ospitarvi i principi esteri che andranno a rappresentare i rispettivi sovrani: questa volta i principi esteri saranno il doppio che all'incoronazione di Alessandro III: fra europei ed asiatici saranno 42.

Dalla Provincia

S. Daniele

16 maggio 1896.

Il ponte di Pinzano. — Veramente è da un pezzo che se ne parla, ma, purtroppo varie difficoltà procrastinarono finora l'esecuzione del lavoro; cosa del resto che avviene quasi sempre, ove si tratti di mettere d'accordo parecchi enti morali più o meno interessati, i quali, appunto a motivo di questa maggiore o minore interessenza, cercano di ridurre il più possibile il proprio contributo. L'ultima difficoltà era la ricchezza mobile, che qualche comune ricusava di pagare, minacciando così di mandare a monte il progetto; senonchè anche questa difficoltà, la quale, diciamo pure, attesa l'entità dell'importo, non avrebbe dovuto manco sorgere, sembra prossima a scomparire. Di fatti il nostro consiglio Comunale chiamato a pronunciarsi nell'ultima seduta, approvò quasi ad unanimità — 17 favorevoli su 18 votanti — il contributo spettante al Comune di S. Daniele; di più fra qualche giorno si terrà a Pinzano un'adunanza di tutti i rappresentanti degli altri comuni sotto la presidenza del nostro sindaco, per cercar di convincere i comuni che fossero ancora renitenti. E giova sperare che la seduta ottenga lo scopo, e che di fronte ad un'opera sì importante ed utile per questa zona, quale si è il ponte sul Tagliamento, si riesca a mettersi d'accordo smettendo dal sostenere certe questioni, in cui, forse, più che il denaro c'entra il puntiglio. Ma su questo vi riferirò a suo tempo.

Il nostro Municipio intanto ha pubblicato un prospetto particolareggiato del contributo complessivo da pagarsi annualmente da ciascun Comune e dalla tramvia Udine-S. Daniele, con il rispettivo quoto di ricchezza mobile. Ho potuto averne una copia, mercè la cortesia di egregia persona, e credo opportuno di riprodurre alcuni dati, affinché si abbia un'idea della proporzione. Ed anzitutto alcuni estremi, che non appaiono nel prospetto: Il capitale complessivo dovuto all'imprenditore Conte Ciconi è di L. 620 mila; di cui un quarto sta a carico del governo; lire 40 mila a carico della provincia. Per **cinquant'anni**, la tassa di pedaggio, che viene presentata in annue lire 5700, andrà a vantaggio del Conte Ciconi; al quale pure, il tramvia ed i comuni sottoindicati dovranno

pagare in 50 anni, il residuo capitale di L. 288,525.40, con l'interesse del 5 0/0, e l'obbligo della ricchezza mobile.

Il canone annuo complessivo tra capitale e l'interesse è di L. 14.600 così ripartita: S. Daniele L. 5000; tramvia L. 3000; Udine L. 2000; Maniago L. 1000; Pinzano L. 1000; Ragogna 800; Forgaria 600; Vito d'Asio L. 400; Castelnuovo L. 400; Fagnana L. 200; Fanna L. 100; Cavasso L. 100.

Ancora una ed ho finito. Mi consta che il Conte Ciconi abbia già preso qui in affitto un locale per collocarvi gli uffici. Al vedere, siamo dunque ai ferri corti.

X.

Fagnana

17 maggio 1896.

Assassinio. — Dalla vicina Madrisio è giunta la notizia di un orribile fatto avvenuto ieri sera. Francesco Fiorani di Rivis d'Arcano verso le 9 di sera, ritornava con il carro da Colloredo di Montalbano dove era stato a prendere del materiale da fabbrica; arrivato a pochi metri dal cimitero di Madrisio il cavallo si fermò improvvisamente, e non voleva muoversi. Il Fiorani fa due passi per vedere cosa fosse e vide sul ciglio della strada il cadavere di un uomo immerso in un lago di sangue. Fuori di sé dallo spavento, stacca il cavallo e corre in paese a partecipare la cosa. Si recò tosto sul sito molta gente, ed esaminato il cadavere, venne identificato per Andrea Melchior, detto Ferin d'anni 63 di Madrisio, il quale, essendosi la mattina recato a Udine, vi aveva lasciato causa il mal tempo cavallo e carretta ed era ritornato in tramvia.

Il Melchior era uomo agiato, ed a quanto dicono, oltre al negozio di vino e coloniali scontava cambiale e dava a prestito danari a tasso piuttosto alto. — Egli aveva un figlio trentenne, Cirillo, ammogliato fuori di casa, ed in litigi col padre appunto per matrimonio avverso del genitore e che data da 4 anni.

Il morto aveva altri tre figli, uno soldato in Africa e due in casa; il Cirillo venne arrestato stamattina nella sua abitazione soltanto per sospetti.

Dalla forma delle enormi ferite, riscontrate specialmente al collo ed alla fronte, sembra che l'assassino, per compiere il truce misfatto, si sia servito di un rocone (massang.)

L'autorità è sopra luogo.

Cividale

17 maggio 1896.

Adagio colla dinamite! — Leonardo Blasuttig di Vernassino dava la caccia al pesce con la dinamite nel torrente Azzida. Sfortunata volle che una cartuccia del pericoloso esplosivo scoppiasse mentre egli la teneva tuttora in mano, asportandogliela quasi nottamente. Venne ricoverato all'Ospedale di Cividale per la debita cura ed ora si sta processandolo per l'azione proibita da lui tentata.

Medico disgraziato. — Il dottor Antonio Sartogo, saltando dalla vettura, riportò lussazione ad un piede. Ne avrà per parecchi giorni.

Giovane infedele. — I carabinieri di Cividale arrestarono la giovane Teresina Giacotti che confessò di aver rubato alla sua compagna Luigia Lucchini, che dormiva con lei, un paio di orecchini d'oro del valore di 20 lire.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 19 maggio — s. Pier Celestino.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni
Domani, 19, Codroipo — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 18 MAGGIO 1896

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 12.8 | Stato atmosferico sereno
Min. Ap. notte 6.8 | Vento E
Barometro 754 | Press. crescente

Jeri coperto
Temperatura: Massima 15.8 — Minima 9.5
Media 11.495 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.36 | Leva ore 9.16
Passa al meridiano > 12.57 | Tramonta 06
Tramonta > 19.34 | Età del giorno 6

In Seminario

Venerdì p. p. in Seminario si tenne una funzione funebre in suffragio dell'anima di Mons. Giovanni Maria Berengo Arcivescovo di Udine. Que' bravi chierici avevano con molto gusto parata a lutto la Chiesa, nel mezzo della quale sorgeva un maestoso catafalco.

Oltre ai chierici e ai professori erano presenti parecchi canonici e molti parroci e preti della città ed esterni. L'onfice S. E. Mons. Pietr' Antonio Antivari vescovo titolare di Eudossiede e rettore del Seminario. Venne cantata una messa del padre Augu-

lico Hribar bellissima, di effetto altamente religioso e quale è raro sentirne altrove. Si sarebbe però desiderato che il *Dies irae* fosse pur intiero e per lo spirito liturgico della musica, e per l'abbondanza di sentimento e di espressione, che avevano quelle note invitanti il pensiero alla solenne meditazione della vita avvenire.

Dopo la Messa lesse l'elogio funebre il chiarissimo prof. D. Giuseppe Ellero, il quale con isquisita finezza di concetti, con parola calda, vibrata, elegante fece rilevare in S. E. Mons. Giovanni Maria Berengo l'uomo dal forte ingegno e dalla fortissima volontà, l'uomo, che instancabilmente lavorò per la santa causa di Dio e della Chiesa prima come professore nel Seminario patriarcale di Venezia, poi come fondatore e scrittore del giornale, unico allora di quella bandiera nella nostra regione, il *Veneto cattolico*, quindi come vescovo successivamente di Adria e di Mantova.

Venuto a parlare di S. E. Mons. Giovanni Maria Berengo come Arcivescovo di Udine, l'elogiatore lamentò che il soverchio e molteplici lavoro da lui durato abbia anzi tempo esaurita quella forte fibra, e dipinse molto al vivo il contrasto tra la volontà non doma dell'uomo, che avrebbe voluto lavorare ancora, e le forze fisiche venute meno, che glielo impedivano, finchè il fiero morbo sopravvenuto spense dopo lunghe e tristi sofferenze prima la intellettuale e poi la vita fisica del venerando Pastore.

La funzione funebre terminò colle esequie.

Z.

Per le ipoteche

La Commissione parlamentare ch' esamina il progetto sulle ipoteche propone che si possa negare il certificato speciale quando le domande non sono firmate e ben specificate.

Una restituzione ai comuni

La Commissione della Camera ch' esamina il progetto relativo alla restituzione ai Comuni del decimo sulla imposta di ricchezza mobile, riscossa nel secondo semestre del 1894, stanziò lire 2.500.000 per pagarlo. Il progetto del ministro delle finanze stanziava soltanto lire 2.250.000.

Per matrimonio degli ufficiali

La nuova legge che proporrà il ministro Ricotti sul matrimonio degli ufficiali è informata al criterio, secondo il quale l'ufficiale è informato al criterio, secondo il quale l'ufficiale per ottenere l'assenso di contrarre matrimonio, oltre le garanzie morali, deve provare di possedere fra lui e la sposa una rendita annua di lire quattromila, calcolata sommando lo stipendio ed una aliquota necessaria per raggiungere la somma di quattromila lire di rendita. La somma sarebbe ridotta a lire tremila per gli ufficiali che raggiungono il quarantesimo anno di età; sicchè oltre il quarantesimo anno il matrimonio degli ufficiali sarebbe quasi libero.

Per i reduci dalla colonia Eritrea

L'on. Franchetti, che sabato ha raccomandato al governo i coloni reduci dall'Eritrea, mandò al prefetto di Udine lire trecento da distribuirsi fra i coloni rimpa-triati da Godofelassi.

Cartoline postali all'Estero

Il ministro delle poste e telegrafi avverte che nei rapporti con l'Austria, il Belgio, la Germania, la Gran Bretagna e l'Ungheria, le cartoline postali d'ogni specie non possono avere nella parte anteriore (recto) impressioni di disegni, annunzi ed indicazioni di sorta, essendo tale parte riservata all'indirizzo.

In caso contrario, le cartoline sono assoggettate alla tassa delle lettere.

All'Ospitale Civile

A surrogare gli assistenti dimissionari è venuto da Padova il Dott. Belzoni. Ieri se ne attendeva un altro, ma ancora non è arrivato.

Notizie delle campagne

Riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio.

Le vicende meteorologiche di questa decade furono quasi ovunque favorevoli alla campagna che ora si trova in uno stato assai soddisfacente; solo nella bassa Italia continentale le piogge furono generalmente soverchie. Ora però si desidera da per tutto l'asciutto ed il caldo. Nell'alta Italia i danni per la patita siccità, dopo le piogge copiose cadute saranno di poco momento. I cereali sono rigogliosi ed il frumento comincia a mettere la spiga. Il raccolto dei foraggi eccettochè nell'Italia superiore sarà soddisfacente. Le viti sono belle, promettenti e ricche di grappoli ma in alcuni punti del Barro e nel circondario di Arezzo, in causa la troppa umidità cominciò a manifestarsi la peronospora. Il gelso è alquanto in ritardo ma ora sviuppà bene. Si lamentarono dei danni agli alberi fruttiferi nel napoletano per l'abbassamento di temperatura dei primi giorni della decade, altrove però sono promettenti. Bene gli ortaggi; fiorisce l'olivo.

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

L'elixir del signor A. Lunazzi

Il sig. Arturo Lunazzi, giovine che, a una rara modestia unisce attività ed intelligenza non comuni, giorni sono, ha messo in commercio un elixir, cui egli, con felice idea, volle chiamato «flora friulana». Questo nuovo elixir, per delicatezza di abboccato, per aromatica fragranza, e per le qualità tonico-digestive, è destinato a prendere il sopravvento sugli altri congeneri, i quali pur essendo scadenti — se si eccettui il *Chartreuse*, eccessivamente caro — costano molto di più, e non si presentano così bene.

Nessun dubbio quindi che l'«elixir flora friulana» a non lungo andare, acquisterà in commercio quel favore, che godono meritamente, in campo diverso, l'amaro d'Udine, del De Candido, e i biscottini dei fratelli Delsler; il che ben di cuore auguriamo al bravo ed intraprendente signor Lunazzi, il quale ben si merita di vedere coronati da esito felice gli dispendiosi e pazienti suoi studi.

Grandinata

Stando alle informazioni private, sabbato sera una forte grandinata avrebbe colpite le campagne di Ippis, Rocca Bernarda, Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, ecc. e tutta la plaga, che si stende verso Cormons.

L'abbassamento della temperatura, notevolissimo, è appunto causato dalla grandine.

Fu rinvenuto

un orologio d'oro con fermaglio, che venne depositato presso il Municipio di Udine.

Beneficenza

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: la morte di Mons. Feliciano nob. Agricola: Francesco Nicoli offre L. 2. La Direzione riconoscente ringrazia.

Ringraziamento

La famiglia Agricola ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al dolore per la morte del Venerando Monsignor Feliciano nob. Agricola. Chiede venia se in sì triste circostanza avesse mancato verso alcuno dei congiunti, amici, conoscenti del caro estinto.

Risano, 17 maggio 1896.

Pensiero morale

Il soffrire è il principale atto della forza. (S. Tommaso).

Al Revmo Cl-ro ed ai Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche

L'Agenzia arcidiocesana di Udine della Società Cattolica di Assicurazione contro i danni della grandine raccomanda caldamente al Revmo Clero ed ai Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche, di voler indirizzare al suo ufficio, situato in Udine, via della Posta 16, tutte quelle persone che desiderassero assicurare i loro prodotti, con avvertenza che, nel caso gli assicurandi fossero abbastanza numerosi, l'Agenzia, su semplice avviso, mancherà un proprio incaricato sopraluogo.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute del 16 maggio 1896

Venezia 79 34 23 11 75	Napoli 30 30 32 4 17
Bari 24 42 3 71 23	Palermo 90 61 35 30 47
Firenze 80 60 19 25 31	Roma 21 37 14 43 11
Milano 89 44 33 35 49	Torino 4 65 49 75 30

ULTIME NOTIZIE

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Pres. del vice pres. CHINAGLIA

Seduta del 16 maggio

La seduta comincia alle 2.05.

Il colera in Egitto

Sineo, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo a Sant'Onofrio, sui provvedimenti adottati o da adottarsi in presenza della diffusione del morbo colerico, ricorda l'ordinanza del 29 febbraio la quale provvede a questa circostanza. Tuttavia altre disposizioni sono state date recentemente onde tutte le precauzioni siano prese per evitare che il morbo sia importato; dall'altro lato però queste precauzioni non devono esser tanto eccessive da intralciare i servizi postali.

Di Sant'Onofrio osserva che il morbo va estendendosi e aumentando di intensità in Egitto. Ritiene quindi che sarebbero necessari più radicali provvedimenti, fra i quali va studiato specialmente la sospensione temporanea dei viaggi postali fra Italia ed Alessandria.

Echi del primo maggio

Sineo risponde a Sacchi sull'invio di una circolare ai prefetti per il primo maggio, la quale, non solo conferma le illiberali disposizioni del precedente ministero in occasioni consimili ma ne aggrava la portata suggerendo di limitare il numero degli accorrenti alle riunioni private. Osserva che l'interrogazione è altrettanto immeritata quanto vivace. Nessuna disposizione è stata data

da meritare la censura dell'on Sacchi e legge a dimostrazione della sua affermazione le disposizioni date dal Governo.

Quanto agli avvenimenti, l'on. interrogante dovrà riconoscere che il 1 Maggio non è mai passato così tranquillo. Aggiunge che nessuna conferenza notificata a termini di legge fu proibita. Non saprebbe quindi a che cosa possa alludere l'on. Sacchi.

Sacchi, ammette che le disposizioni statutarie relative al diritto di riunione sono state interpretate dai governi di Destra assai più liberalmente che dagli altri governi che si sono succeduti. La legge di P. S. è esplicita a proposito delle conferenze pubbliche e dei luoghi da ritenersi pubblici.

Bssa permette implicitamente le pubbliche riunioni e quindi il governo quando le vieta viola la legge fino ad impedire le convocazioni dei propri elettori fatte dai deputati.

Sineo non consente in queste idee ritenendo giustificato per misura d'ordine pubblico il divieto delle pubbliche riunioni.

La classe del 1873

Ricotti, ministro della guerra, risponde al deputato Camera che desidera sapere per quali ragioni, mentre sono stati licenziati tutti gli altri compresi quelli del 40.º e 41.º battaglione, sono poi trattenuti sotto le armi i soldati della classe 1873 appartenenti al 42.º battaglione d'Africa.

I battaglioni indicati non poterono essere licenziati trovandosi in Africa ma lo saranno tra qualche settimana; osserva poi che è la legge che sospende i congedamenti durante lo stato di guerra.

Gli infortuni sul lavoro

Capruzzi dice che il disegno di legge intende piuttosto alla tutela degli industriali che a quella degli operai; prega governo e commissione a mantenere intatto il principio della responsabilità per la colpa grave.

Ferrero di Cambiano, della Commissione, dopo aver notato che il principio ispiratore del disegno di legge ha già ottenuto il suffragio del Senato ed ha il buon senso di due ministri, Barazzuoli e Guicciardini, esorta la Camera ad approvare le proposte della Commissione affinché i nemici del presente ordine sociale non abbiano a proclamare l'impotenza del Parlamento a provvedere ai mali sociali.

Osserva non essere esatto che questa legge non gravi sull'industria e sia illusoria per gli operai. All'industria fra premi di assicurazione e ordigni preventivi porterà un carico di venti milioni ed agli operai darà l'indennità per tutti i casi fortuiti e di colpa degli operai medesimi, i quali casi, secondo le più recenti statistiche, rappresentano l'ottanta per cento degli infortuni, quindi esorta la Camera a votare il disegno di legge.

Guicciardini (ministro di agricoltura, industria e commercio), espone le ragioni del disegno tra le diverse opinioni a proposito dell'art. 10; e dice che il disegno medesimo è più apparente che reale, visto che, sia col sistema della Commissione, sia con gli emendamenti proposti è unanime il desiderio di indennizzare l'operaio del danno che possa aver ricevuto per colpa del suo principale.

Leggi di questa natura non si possono fare di un tratto complete, e completi miglioramenti si studieranno. Ma per amore dell'ottimo non si deve abbandonare il buono e quindi invita la Camera ad approvare il disegno di legge.

Murmura combatte l'emendamento proposto dall'on. Bonacci ed espone alla Camera i principi che informano le leggi germanica ed austriaca in questa materia.

Danco svolge la seguente aggiunta all'art. 10: quando l'infortunio abbia dato luogo a condanna penale e non si tratti di caso nel quale si potesse solo procedere su querela di parte, i danneggiati e loro aventi causa avranno diritto all'indennità loro dovuta dai condannati a termine del diritto comune sotto deduzione di ciò che avessero conseguito dalle società assicuratrici.

Nocito svolge la seguente aggiunta all'art. 10: E' riservata l'azione diretta di risarcimento di danno in via civile o penale al danneggiato od ai suoi eredi nel caso che l'infortunio sia derivato da dolo o colpa. Sulla somma liquidata nella sentenza sarà prelevata l'indennità già pagata dall'istituto assicurante. Uguale azione in via principale od accessoria è riservata all'istituto assicurante contro l'industriale od imprenditore, ma in questo caso è dovuta alla parte lesa, prelevata la somma già pagata dall'istituto assicurante.

Rossi Milano dà ragione della seguente aggiunta: Qualora l'infortunio avvenga per fatto o per la negligenza od imprudenza dei capi o esercenti industrie o di coloro che essi preposero alla direzione o sorveglianza del lavoro, il danneggiato o i suoi aventi causa, hanno diritto di ottenere l'indennità dovuta a termine degli art. 1151 e 1152 Codice civile, sotto deduzione di ciò che avessero ottenuto dalla società di assicurazione.

Esamina partitamente e combatte gli argomenti esposti dai diversi oratori in sostegno delle proposte della Commissione ed esorta la Camera a non volersi allontanare in questa materia da quei principi eterni

di ragione che costituiscono per noi una venerabile tradizione patria e formano la base essenziale del nostro diritto privato.

Dimostra come anche raccogliendo il principio del rischio industriale, principio invocato dal relatore, non si possa misurare alla stessa tregua il danno derivato dal caso fortuito con quello derivato dalla colpa grave o dal dolo.

Ma parlare del rischio industriale e dire che il danno è risarcito dall'industria è dire una cosa poco precisa; il vero è che con questa legge si vuole che il danno sia risarcito dal capitale e ciò si vuole perché il capitale non dà agguai al lavoro tutto ciò che dovrebbe.

Adunque anche in questo caso si tratta di applicare il *sum cuique tribuere*, uno di quei principii, che rimontano alla sapienza romana.

L'industriale il quale assicurando i suoi lavoratori risarcisce il danno che eventualmente derivi da caso fortuito non fa anche ciò che è suo stretto dovere.

Ma se così è, l'industriale perché paga il risarcimento in caso di danno fatale, non può pretendere di sottrarsi a quella speciale responsabilità che pel diritto comune gli incombe in caso di colpa o di dolo; e non sono nel vero coloro che affermano che si deve compensare l'un caso coll'altro.

Combatte le obiezioni d'ordine pratico che si son volute sollevare contro l'applicabilità in questi casi del diritto comune e le altre che si deducono dal diritto comparato.

Dimostra poi con dati statistici che dall'approvazione di questa legge non deriverà alcun sensibile aggravio al capitale industriale di fronte a ciò che è costretto a pagare per le regole del diritto comune.

Adunque con questa legge si viene a porre l'operaio fuori del diritto come è ciò si fa a tutto suo danno. Si incorre inoltre nell'assurdo giuridico di subordinare le regole relative al dolo e alla colpa alle discipline regolamentari.

Se dunque non si dovesse accogliere il concetto sostenuto dall'oratore mantenendo integre le norme del diritto comune per caso di dolo o di colpa meglio sarebbe che la Camera respingesse senz'altro la legge, e appunto in nome dei veri interessi delle classi lavoratrici.

Sull'ordine del giorno

Di Rudini propone che martedì si incominci nelle sedute pomeridiane la discussione dei bilanci cominciando dalla guerra. Per le altre leggi potranno tenersi alcune sedute antimeridiane. Dichiara quindi che non può accettare nessuna delle interpellanze presentate ultimamente dovendo dar la precedenza alle materie più importanti e specialmente ai bilanci.

Zavattari domanda che questa legge sia discussa nelle sedute mattutine subito la settimana entrante.

Di Rudini (pres. del Cons.) dichiara che consente in questo concetto.

Lunedì si stabilirà quando debbano tenersi tali sedute mattutine.

Imbriani osserva che la dichiarazione del presidente del Consiglio di non voler accettare nessuna interpellanza equivale a sopprimere il diritto d'interpellanza.

Domanda poi al Presidente del Consiglio quando intenda che sia svolta la sua mozione per la pubblicazione dei nomi dei deputati che percepiscono emolumenti sul bilancio dello Stato.

Di Rudini (pres. del Consiglio) osserva che egli non intende punto sopprimere il diritto di interpellanza, ma ha dovuto valersi di un diritto che al Governo compete per regolamento di respingere tutte le interpellanze per la impellente necessità che entro il mese di giugno siano discussi tutti i bilanci essendo intento assoluto del Governo di evitare l'esercizio provvisorio.

Quanto alla mozione dell'on. Imbriani poichè egli nel proporre non fu certamente mosso da ragioni di sospetto verso la Camera suggerisce all'on. Imbriani di trasmettere la sua proposta alla Giunta per il regolamento della Camera dichiarando che per parte sua non ha ragioni di opporvisi, altrimenti domanda che la mozione sia rimandata dopo i bilanci.

Imbriani non crede che la questione sia di competenza della Giunta del regolamento, consente quindi che la sua mozione sia svolta immediatamente dopo i bilanci.

Interrogazioni

Castani (ministro degli Esteri), rispondendo ad una interrogazione dell'on. Franchetti dichiara che il governo provvederà secondo i criteri di equità e di umanità alle famiglie dei coloni che dovettero abbandonare la colonia Eritrea.

Franchetti ringrazia il ministro e lo prega di provvedere con la maggior sollecitudine perchè queste famiglie versano in deplorabili condizioni. Avverte poi il Governo che questi coloni si lagnano pel modo in cui furono trattati durante il viaggio di ritorno.

Avverte anche che a quanto si dice ai coloni rimasti nell'Eritrea si sarebbe fatto sottoscrivere un nuovo contratto diverso da quello originario che era stato fatto coll'approvazione del governo. Se questo è vero prega il governo di provvedere. La seduta termina alle 19.50.

Senato del Regno

Pres. FARINI — Seduta del 16

Si apre la seduta alle ore 3.40. Canonico è eletto commissario di vigilanza sull'amministrazione del fondo per il culto, e Farina Eugenio a membro della Commissione permanente di finanza. Si approvano i progetti: disposizioni relative alla Cassa depositi e prestiti; — conferimento ai prefetti della competenza per autorizzare le provincie, i comuni e le istituzioni pubbliche di beneficenza ad accettare lasciti, donazioni, e ad acquistare beni stabili. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Il Colera a Marsiglia

Alcuni giornali parigini — come ci è stato telegrafato — hanno da Marsiglia che diversi decessi di colera si sono verificati in quella città. Venerdì della scorsa settimana ci furono tre casi, fra cui due ebbero esito letale; il lunedì veniente ci furono altri cinque casi con tre morti.

Le autorità locali ricusano di dare informazioni in proposito. Furono per altro preparati due ampi baracconi nell'ospedale per ricevervi gli infermi. Frattanto vennero imposte severissime quarantene a Marsiglia per le provenienze d'Alessandria e Porto-Said. Si disinfettano tutti i locali delle navi che giungono in porto.

Si attribuisce al governo di Parigi l'intenzione di far passare il Canale di Suez ai piroscafi postali francesi senza farli comunicare coll'Egitto.

TELEGRAMMI

Parigi 17 — Il *Gaulois* assicura che Canovas preparasi a chiedere l'intervento delle potenze europee intorno all'intervento degli Stati Uniti negli affari di Cuba.

Nizza 17 — Lo czarovich è partito per Ajaccio a bordo del *Sarntza*. Il *Rynda* è partito del Baltico.

Sofia, 17. — Il principe Ferdinando accompagnato da Stoiloff è partito per Mosca.

Antonio Vittori gerente responsabile.



Sapone extrafino, ora preparato con profumi ad espansione centrifuga che si sviluppano maggiormente, quanto più il pezzo di Sapol si consuma. — Le sostanze emollienti, balsamiche e antiseptiche che lo compongono, lo rendono utilissimo, anzi prezioso, per prevenirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

e ad impedire il formarsi e l'espandersi delle

RUGHE

Coll'uso del Sapol si ottiene la tanto invidiata

Bellezza delle mani

Costa L. 1.25 più cent. 50 se per posta. Tre pezzi L. 3.25 franchi di porto. Da A. BERTELLI e C., MILANO, e in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, ecc.

AVVISO

Presso la rivendita tabacchi in Via Mercatovecchio N. 39 si vendono fiori freschi, e si assumono commissioni per Bouquets da sposa e da regalo.

Confezione di corone mortuarie ecc. Spedizioni, dietro richiesta, fuori di città.

Il rappresentante Angelo Costantini.

CALCE GRASSA

della nuova fornace in Culagna

in Zolle alla fornace	L. 1.80 per quint.
» » al magazzino	» 2.— »
Spenta	» 10.— al m. cubo

Deposito in Udine al magazzino cementi A. ROMANO fuori porta Venezia (Poscolle).

Se non volete aver rimorsi di aver sottratto una fortuna a voi ed alla vostra famiglia, acquistate subito i biglietti della LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA.



SEMENTI D'ORTAGGI NOVITÀ 1896. — Cavolfiore, «Palla di neve» un cartoccio di sementi L. 1. — Pomodoro «Sena ritale» L. 1. — Melone «Spero bastardo» L. 1. — Zucca di Tokio, L. 1. — Sgungolo nano Limonta L. 0.40. — Fagiolo arrancicante Lima, L. 0.40. — Aglio ppi Trebisonda L. 1. — Le 7 novità prese assieme L. 5.

Cassetta contiene 25 cartocci delle migliori qualità di sementi da orto L. 6 assortiti in maniera da produrre circa 5000 piante durante l'annata e bastante per una famiglia di 4 o 5 persone. — Franco a domicilio.

SEMENTI FORAGGI — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba Bianca, Ginestrina, ecc. **CEREALI** — Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio ecc.

PIANTE ALBERI FRUTTIFERI — Agrumi — Olivi — Gelsi — Pianta per imboscamento — per Viali — per Siepi da difesa — per ornamento — Camello — Magnolie — Rosa — Abeti — Cipressi — Rampionanti.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni. Imballate e franche alla Stazione di Milano, Lire 10. —

SEMENTI DI FIORI NOVITÀ 1896. — Verbena del Rio della Plata, un cartoccio di sementi L. 1. — Astri del Giap, L. 1.50. — Calendolap luvialle L. 0.50. — Viola del pensiero della Vedova, L. 1. — Tuberosa «Albino» un bulbo L. 0.75. — Papavero splendente L. 1. — Solanum virginicum L. 1. — ecc. — Le 14 novità di fiori 1896, prese assieme L. 10.

Cassetta contenente 30 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia. — Lire 3.50.

COLLEZIONE composta di 10 piante di ROSE in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRAT. INGEGNOLI** Milano Corso Loreto, n. 45. STABILIMENTO FONDATAO nel 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO
prodotto speciale della Premiata Ditta **VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto**

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere. Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposi, soirees, ecc. ecc. A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno. Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto** (Modena).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Cura primaverile Voletè digerir bene?? Voletè la Salute??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è **L'acqua di Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madr' Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PA-STANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi **200 L. 1.00**
F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume **UNA LIRA** il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
FIORE DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA

UDINE Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicie da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** che è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — ne quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50. L'elixir *Lagrime di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

GRANDE ASSO TIMENTO

litografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane d'estero, a prezzi di tutta convenienza

NUOVISSIMA RACCOLTA

delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa opera venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercialisti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Farone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima — La seconda appendice contiene un **Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo**.

Il volume in 160 gr. di pag. 300, in carattere lussuoso, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunci del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.



Una chioma folta e fiutente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso il Sig. NASON ENRICO bincigliere — PEROZZI FRAT. parucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — KINISINI FRANCESCO medietnall In GENOVA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PORTOFERRATA Sig. CATTOLI ARISTIDE.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungersi cent. 80.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1896

1896 Anno IV

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

con cura **KNEIPP** — siste a Wörishofen
DIREZIONE MEDICA A F. RMANENZA
UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per camere a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.00. A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

Biglietti da visita stampati e buste per sole **L. 1.**
Dirigere le domande alla **Tipografia del Patronato - Udine**
Via della Posta, 16.